

## Autorità di Bacino del Reno

**Modifica ex art. 5 c. 6 delle norme del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia . Aggiornamento 2007 alla Scheda n. 16 San Prospero, Comune di Valsamoggia (loc. Savigno) ed alla relativa zonizzazione (del. C.I. n. 1/2 del 01/12/2015)**

Rapporto preliminare  
ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS  
(art. 12 del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i.)

Dicembre 2015

Autorità Proponente:  
Autorità di Bacino del Reno

Autorità Procedente:  
Regione Emilia-Romagna

Autorità Competente:  
Regione Emilia-Romagna

Premessa

**Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la modifica in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i.**

**L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:**

0. Descrizione della variante **e dell'area interessata**
1. Caratteristiche della variante
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

## **0. Descrizione della variante e dell'area interessata**

### **0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante**

Modifica ex art. 5 c. 6 delle norme alla Scheda n. 16 San Prospero, Comune di Valsamoggia (ex Comune Savigno) ed alla relativa zonizzazione. Variante al Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007.

### **0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità**

La proposta di modifica in oggetto riguarda una porzione della zona 1 (area in dissesto – C) e della relativa zona 2 (area di possibile evoluzione del dissesto) e richiede fundamentalmente la riclassificazione di una porzione della zona 2 come zona 5 (area di possibile influenza del dissesto). La richiesta è funzionale ad **un cambio di destinazione d'uso di un piccolo fabbricato esistente di circa 120 mq (un piano fuori terra), verso un uso di tipo abitativo.**

Per supportare la richiesta di modifica, oltre ai rilievi geomorfologici di campagna, effettuati già a **partire dal 2011, sono state eseguite una trincea con escavatore immediatamente a sud dell'edificio** e una perforazione a carotaggio continuo nei pressi dello spigolo sud-orientale del fabbricato.

I sondaggi eseguiti danno conto della presenza vicino alla superficie del substrato roccioso, qui costituito da argille, argilliti, marne e sabbie fini (Formazione delle Arenarie di Scabiazza). Nel sondaggio con escavatore il substrato è stato rinvenuto a circa un metro di profondità, mentre nel carotaggio il substrato alterato è stato ritrovato a circa 3,50 m di profondità, sovrastato da una coltre detritica eluviale e da circa 2,50 m di terreno di riporto.

I rilievi di campagna hanno evidenziato una situazione caratterizzata dalla presenza di movimenti molto superficiali, **probabilmente causati dall'assenza di idonee regimazioni delle acque superficiali, mentre non sono più rilevabili i segni distintivi del dissesto che interessò l'area intorno alla metà degli anni '90, successivamente consolidato con l'esecuzione di drenaggi sotterranei.**

Il tecnico incaricato dal richiedente ha inoltre trasmesso una documentazione progettuale relativa ad interventi già realizzati di regimazione delle acque provenienti dagli scarichi e dai pluviali **dell'edificio, in modo da ricondurli** rispettivamente nella pubblica fognatura e nella rete di scolo delle acque stradali situata a monte del fabbricato.

### **0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante**

La variante interessa **un'area situata all'estremità meridionale dell'abitato di San Prospero, frazione di Savigno del Comune di Valsamoggia, in adiacenza ad aree già edificate.**

### **0.4 Elaborati di Piano modificati**

La variante ha comportato la modifica delle seguenti tavole: Zonizzazioni Aree a rischio perimetrate Scheda n. 16 del Titolo I - Rischio da frana e assetto dei versanti.

## 1. Caratteristiche della Variante

### 1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	<b>SI</b>	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	<b>SI</b>	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	<b>SI</b>	NO

NOTE:

### 1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?	<b>SI</b>	NO
--	-----------	----

Se si quali? (PTCP Provincia di Bologna, PSC del Comune di Valsamoggia - Savigno)

- la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?	<b>SI</b>	NO
--	-----------	----

Se si quali? Le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrorodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.).

NOTE : il PTCP della Provincia di Bologna (v. **comma 4 dell'art. 1.4 delle norme**) costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 6 (Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica), nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 2 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.

### 1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013", approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con del. n. 46 del 12.07.2011, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente:

- *Attuare la mitigazione del rischio nei territori in cui ci sono significative interferenze tra i dissesti di versante e la presenza di centri abitati e/o di infrastrutture e beni di particolare rilevanza, a partire dalle situazioni a più elevato rischio idrogeologico indicate nella pianificazione di bacino.*

I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.

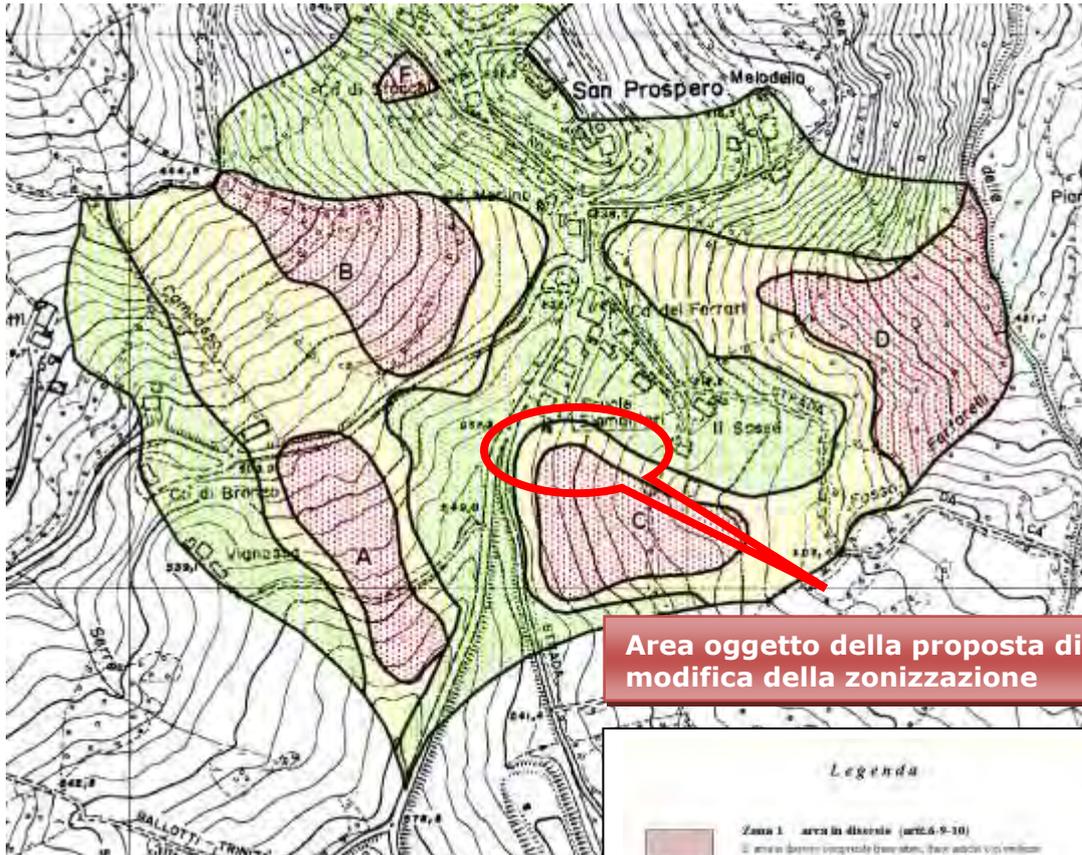
### 1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ....)

Attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite. Tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo. Si rileva in particolare che il Piano Stralcio è coerente e anticipa quanto introdotto con la

<b>Strategia Tematica per la Protezione del Suolo dell'Unione Europea.</b> Tale progetto intende arrestare i processi di degrado del suolo in corso, basandosi sul mantenimento delle sue funzioni nel contesto dell'uso sostenibile, della protezione dalle minacce e la mitigazione dei loro effetti, nonché sul recupero ed il restauro dei suoli degradati. Tra i processi prioritari che minacciano la <b>salute del suolo sono indicati l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la diminuzione della biodiversità, le frane.</b>		
- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?	<b>SI</b>	NO
NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.		

<b>1.5 problemi ambientali pertinenti alla variante</b>			
- la variante interessa aree relativamente a :			
<b>Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica</b>			
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	<b>NO</b>	
fasce di tutela fluviale	SI	<b>NO</b>	
fasce di pertinenza fluviale	SI	<b>NO</b>	
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	<b>NO</b>	
NOTE:			
<b>Rischio da Frana e Assetto dei Versanti</b>			
inventario del dissesto	aree in dissesto	<b>SI</b>	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	SI	<b>NO</b>
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	<b>SI</b>	NO
	da sottoporre a verifica	SI	<b>NO</b>
	idonee o con scarse limitazioni	SI	<b>NO</b>
aree a rischio di frana interessate da provvedimenti specifici	aree in dissesto	<b>SI</b>	NO
	di possibile evoluzione e influenza del	<b>SI</b>	NO
	di possibile influenza del dissesto	SI	<b>NO</b>
	da sottoporre a verifica	SI	<b>NO</b>
	<b>di influenza sull'evoluzione del dissesto</b>	<b>SI</b>	NO
NOTE :			
<b>elementi naturali e paesaggistici</b>			
aree forestali	SI	<b>NO</b>	
calanchi	SI	<b>NO</b>	
crinali	SI	<b>NO</b>	
dossi fluviali di pianura	SI	<b>NO</b>	
sistemi dunosi	SI	<b>NO</b>	
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	<b>NO</b>	
aree protette	SI	<b>NO</b>	
rete siti natura 2000	SI	<b>NO</b>	
NOTE:			

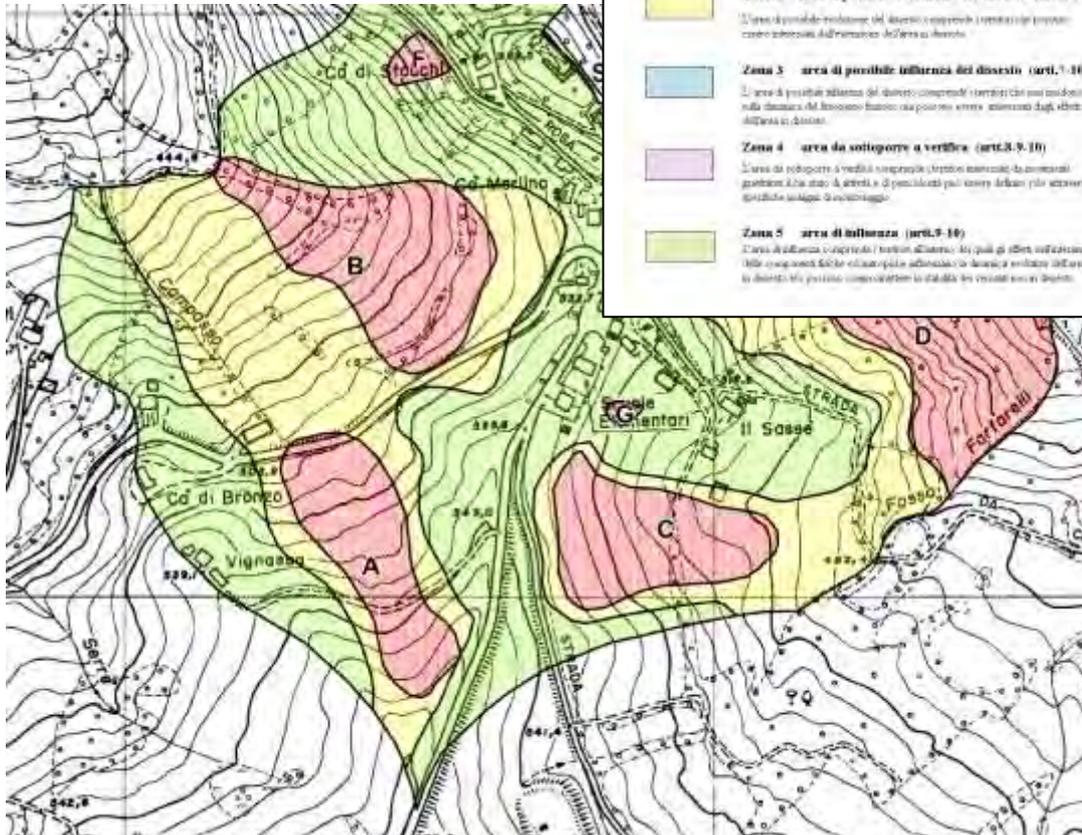
## 1.6 Cartografia dello stato attuale e della modifica a seguito della variante



Cartografia stato attuale loc. San Prospero

*Legenda*

	<b>Zona 1 - area in dissesto (art.6-9-10)</b> L'area in dissesto comprende i territori, fuori anche dei confini di dissesto, nei quali persistono significativi dissesti e danni.
	<b>Zona 2 - area di possibile estensione del dissesto (art.7-9-10)</b> L'area di possibile estensione del dissesto comprende i territori nei quali sono presenti i dissesti e i danni.
	<b>Zona 3 - area di possibile influenza del dissesto (art.7-10)</b> L'area di possibile influenza del dissesto comprende i territori che non sono sulla distanza del dissesto ma che possono essere interessati dagli effetti dell'area in dissesto.
	<b>Zona 4 - area da sottoporre a verifica (art.8-9-10)</b> L'area da sottoporre a verifica comprende i territori nei quali persistono i dissesti e i danni e i possibili pericoli derivanti da essi.
	<b>Zona 5 - area di influenza (art.7-10)</b> L'area di influenza comprende i territori nei quali gli effetti dell'area in dissesto si possono considerare in qualche modo rilevanti.



Cartografia modificata loc. San Prospero

## 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- **rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);**
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- **valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :**
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
  - **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limitati dell'utilizzo intensivo del suolo;**
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

<b>2.1 Inquinamento acustico</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.2 Inquinamento atmosferico</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.3 Energia</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i> la modifica delle zonizzazioni comporta una maggiore congruenza delle stesse rispetto allo stato reale dei luoghi <b>in relazione all'assetto dei versanti</b> , in ogni caso <b>si ritiene che l'impatto</b> reale della modifica su questa componente ambientale non sia significativo.
<b>Giudizio:</b> Impatto non significativo
<b>2.5 Acque superficiali</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.6 Inquinamento elettromagnetico</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.7 Habitat naturali e paesaggio</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto
<b>2.8 Rifiuti</b>
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
<b>Giudizio:</b> Nessun impatto

## 2.9 Mobilità

*Valutazione degli effetti e delle aree interessate :*

**Giudizio:** Nessun impatto

## 3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica, non comporta impatti significativi sulle **componenti ambientali dell'area.**

### *Monitoraggio*

In relazione alla costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli **obiettivi, per l'analisi degli scenari alternativi e per valutare l'impatto nel tempo sulle componenti ambientali della presente variante e all'attivazione di una fase di monitoraggio basata sugli stessi indicatori,** si precisa che la variante in esame deriva esclusivamente da una valutazione **dell'assetto reale di un versante basato su analisi più approfondite, comportando quindi** esclusivamente un aggiornamento del quadro delle conoscenze, in ottemperanza agli obiettivi e finalità della pianificazione di bacino.

Per quanto detto sopra e poiché non sono state rilevate criticità in riferimento alle componenti ambientali, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti derivati dalla presente variante.

### **Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.:**

- RER Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
- RER Servizio Tecnico Bacino Reno
- Città Metropolitana di Bologna
- Comune di Valsamoggia
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia